



**RACCOMANDAZIONI POLITICHE E PROPOSTE  
DI MISURE DI ADATTAMENTO AI  
CAMBIAMENTI CLIMATICI  
CONFERENZA DEI GIOVANI SUL CLIMA DI  
ROVERETO E VALLAGARINA**



**CONFERENZE DEI GIOVANI  
SUL CLIMA IN TRENTINO**



# **CONFERENZE DEI GIOVANI SUL CLIMA IN TRENTINO - ROVERETO E VALLAGARINA**

## **RACCOMANDAZIONI POLITICHE E MISURE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI**

In qualità di partecipanti al percorso di formazione e approfondimento svoltosi nell'ambito della Conferenza dei Giovani sul Clima di Rovereto e Vallagarina, presentiamo le nostre raccomandazioni politiche e proposte di misure di adattamento ai cambiamenti climatici per contrastare la crisi climatica nei nostri territori di Rovereto e Vallagarina.

La nostra Conferenza si inserisce in un percorso più ampio, le Conferenze dei Giovani sul Clima in Trentino, che si sono svolte in diversi territori tra i mesi di febbraio e aprile 2023, rappresentando un'occasione dedicata ai giovani fino ai 35 anni di cittadinanza attiva e partecipazione ai processi politici di livello locale sui temi dello sviluppo sostenibile e, in particolar modo, dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Il percorso delle Conferenze dei Giovani sul Clima in Trentino si inserisce infatti in un percorso partecipativo più ampio verso l'adozione della futura Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici della Provincia autonoma di Trento (programma di lavoro Trentino Clima 2021-2023).

Il progetto è promosso e finanziato dall'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA), che coordina il programma di lavoro verso la Strategia, e realizzato dall'Associazione Viração&Jangada in partenariato con il Centro Europeo Jean Monnet dell'Università degli Studi di Trento, il Trento Film Festival e il Museo delle Scienze di Trento.

A conclusione dei lavori delle Conferenze, sabato 29 aprile, nell'ambito del 71° Trento Film Festival, si terrà la Conferenza Provinciale dei giovani sul clima, un momento di coordinamento e sintesi per condividere tutte le raccomandazioni emerse dai diversi percorsi di partecipazione giovanile, finalizzato all'elaborazione di un documento finale che faciliterà l'eventuale recepimento delle proposte di misure di adattamento emerse grazie al progetto nella Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.



## LO SVOLGIMENTO DELLA CONFERENZA DI ROVERETO E VALLAGARINA

### FORMAZIONE - 22.03.2023

**Cambiamenti climatici e adattamento** - Lavinia Laiti, Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente

**L'agroecologia come risposta ai cambiamenti climatici** - Marco Tasin, docente universitario e agroecologo

### FORMAZIONE - 29.03.2023

**Aree verdi urbane per combattere le zone di calore** - Carlo Bettinelli, coordinatore di Comun'orto & Andrea Miniucchi, Assessore alla qualità del vivere urbano del Comune di Rovereto

### FORMAZIONE - 05.04.2023

**Risorse idriche e siccità in Trentino** - Serenella Saibanti, Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia & Andrea Delmonego, Malga Riondera



# **RACCOMANDAZIONI POLITICHE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI DELLA CONFERENZA DEI GIOVANI SUL CLIMA DI ROVERETO E VALLAGARINA**

Con questo documento invitiamo le amministrazioni pubbliche locali e provinciali ad ascoltare e ad attuare le seguenti raccomandazioni politiche e proposte di misure di adattamento, per accrescere la resilienza ai cambiamenti climatici del nostro territorio.

## **EDUCAZIONE E PARTECIPAZIONE**

Per creare una popolazione preparata ad adattarsi agli effetti inevitabili dei cambiamenti climatici e desiderosa di supportare le scelte dell'amministrazione pubblica riguardanti il contrasto ai cambiamenti climatici e il necessario cambio dello stile di vita e consumi:

- a) assicurare la continuità del percorso delle Conferenze dei giovani e l'aggiornamento annuale dei referenti per garantire un continuo dialogo e la realizzazione delle proposte contenute in questo documento;
- b) finanziare percorsi di formazione tenuti da professionisti per professori e figure educative che si occupano di attuare i programmi di educazione civica nelle scuole (ad esempio per la nuova figura dei referenti per l'educazione ambientale) e prevedere ore di volontariato e alternanza scuola-lavoro in ambiti legati ai temi dei cambiamenti climatici, dell'adattamento e della salvaguardia ambientale entro il 2030; prevedere corsi a scelta riguardo i cambiamenti climatici anche nelle università per tutti i corsi di laurea;



c) entro il 2030, rendere obbligatori dei processi partecipativi e dei tavoli di confronto con portatori di interesse e cittadini, garantendo adeguata rappresentazione dei giovani, per garantire una presa di decisioni condivisa e trasparente riguardo a progetti di cambiamento di uso del suolo, adattamento alla crisi climatica e altre questioni ambientali. In particolare, i cittadini dovrebbero essere coinvolti in questioni relative la tutela della biodiversità e la salvaguardia delle risorse idriche. Inoltre, si dovrebbe promuovere il coinvolgimento dei cittadini in progetti di rigenerazione urbana e di promozione di attività economiche a basso impatto ambientale, come l'agricoltura sostenibile e il turismo eco-compatibile;

d) investire in percorsi di formazione aperti alla cittadinanza e iniziative in luoghi pubblici per sensibilizzare e formare alle possibili soluzioni di adattamento e mitigazione attuabili anche da privati e piccole comunità, avviare nel contempo iniziative di quartiere per aumentare il senso di partecipazione e comunità (come ad esempio fornire informazioni nelle bollette sui livelli dei propri consumi di acqua e energia e paragonarli tra vari distretti);

e) prevedere per i dipendenti di uffici e aziende pubbliche un sufficiente numero di ore al mese di permesso dal lavoro per attività di cittadinanza attiva che riguardano l'adattamento ai cambiamenti climatici;

f) investire nella ricerca in nuovi strumenti di adattamento e nella formazione di tecnici con corsi di aggiornamento e inserendo nei percorsi di formazione nozioni sui cambiamenti climatici, sulla gestione delle risorse idriche e sulle tecniche di adattamento entro il 2035.



## **AGRICOLTURA**

Per ridurre i danni economici all'agricoltura causati da fenomeni atmosferici estremi, siccità e aumento delle temperature in aggiunta ad aumentare le capacità di ripresa degli agricoltori:

a) aumentare del 50% la diffusione di colture resilienti alle condizioni climatiche estreme, promuovendo tecniche agroecologiche, di agroforestazione e di lotta integrata, oltre che la limitazione dell'espansione delle monoculture e dell'uso di pesticidi e fertilizzanti tramite l'attuazione di programmi provinciali di incentivi economici entro il 2030 e la rimozione di incentivi alle monoculture;

b) formare il 70% degli agricoltori sulle pratiche sostenibili (quali agroecologia) e sulla gestione del rischio climatico e la gestione dei terreni privati entro il 2030;

c) istituire al più presto la figura di un referente climatico per gli agricoltori di zona al quale essi possano chiedere supporto;

d) ridurre la dipendenza dalle colture tradizionali e promuovere l'utilizzo di colture a basso consumo d'acqua e alto grado di resilienza per ridurre gli effetti della siccità sull'agricoltura, raggiungendo una diffusione del 60% di queste colture;

e) istituire un limite di altitudine massimo delle monoculture per proteggere gli ecosistemi naturali dal cambio di utilizzo del suolo, questo limite deve essere stabilito consultando esperti ambientali.

## **RIQUALIFICAZIONE URBANA E DEL TERRITORIO**

Al fine di adattare le zone urbane al drastico aumento delle temperature, diminuire la presenza di zone di calore, aumentare la vivibilità delle nostre città e del nostro territorio:

- a) includere i principi base di adattamento alla crisi climatica nella pianificazione urbanistica triplicando entro il 2050 le zone verdi in ambiente urbano istituendo viali e zone alberate (con arbusti durevoli e a chioma grande) in ogni luogo ove questo sia possibile e formando un numero sufficiente di addetti alla manutenzione;
- b) entro il 2030, mappare edifici e altre aree abbandonate e riqualificare almeno il 70% in aree verdi, anche fornendo incentivi economici attraverso premi o sgravi fiscali per la riqualificazione di spazi privati con più aree verdi o pareti vegetali;
- c) finanziare studi scientifici sul territorio trentino per mitigare gli effetti delle isole di calore urbano;
- d) entro il 2050, riqualificare tutti gli edifici pubblici con tetti verdi, pareti vegetali, pavimentazione vegetale e zone verdi circostanti;
- e) entro il 2050, ripristinare tutte le rogge ancora presenti, ma in disuso;
- f) investire pubblicamente, tramite la messa a disposizione di terreno, attrezzatura in aree verdi ed autogestite dalla popolazione della relativa circoscrizione seguendo prendendo ad esempio modelli virtuosi quali Comun'orto o Orto San Marco - Setàp.

## **EFFICIENZA IDRICA**

Entro il 2050, per ridurre gli effetti di precipitazioni estreme evitando che scaturiscano in allagamenti e aumentare l'efficienza e il risparmio idrico del nostro territorio:

a) diffondere su larga scala la costruzione di infrastrutture verdi (basate sulle nature-based solutions) di raccolta dell'acqua (giardini della pioggia o rain gardens) vicino alle zone con superfici impermeabilizzate.

Per ridurre gli effetti della siccità sulla disponibilità di acqua in futuro,

a) entro il 2030, armonizzare le normative comunali di gestione e uso dell'acqua, in particolare per il recupero dell'acqua piovana. A questo proposito, in particolare, rendere obbligatoria in tutta la Provincia l'installazione di cisterne per l'accumulo dell'acqua piovana per uso agricolo e per l'innaffiamento dei giardini e vietare l'uso di acqua potabile a questi scopi in caso sia possibile un'alternativa;

b) entro il 2040, creare o aggiornare i piani di gestione dell'acqua contenuta nei bacini idrici per favorire il coordinamento e l'ottimizzazione del suo utilizzo fra i vari settori e in base ai bisogni idrici durante le diverse stagioni;

c) entro il 2030, implementare le tecnologie per il riutilizzo delle acque grigie;

d) entro il 2050, aumentare il volume dei bacini esistenti (constatando che tale intervento non vada ad alterare ulteriormente l'ecosistema) e ripristinare bacini dismessi.